

Crispiano - Chiesa Madonna della Neve - 27 agosto 2022

POVERA E FECONDA IN SPIRITO!

Esequie per Emilia Pentassuglia in Fragnelli

Lectures bibliche

1 Cor 1,26-31	Dio ha scelto ciò che è debole per il mondo
Salmo 32	Beato il popolo scelto dal Signore
Mt 5,3-10	Beati i poveri in spirito

Carissimi fratelli e sorelle,

presenti qui fisicamente e voi tutti presenti spiritualmente a questa liturgia pasquale. Quattro mesi fa ho partecipato in questa chiesa alla veglia pasquale, perché richiamato a Crispiano dal peggioramento improvviso di mamma. Ma sorella morte non andò avanti. Si è presentata in agosto, qualche giorno dopo l'anniversario della morte di papà Giuseppe.

Il popolo delle beatitudini

“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli” (Mt 5,3). Sì, cara mamma! Ti rivelavi membro del popolo delle beatitudini già quando, alla fine della messa, nella casa Longhi a Palagianello, intonavi il canto mariano “Dell’aurora tu sorgi più bella”. Le suore ti davano il microfono e tutte le sorelle ti venivano dietro con gioia; o quando, vedendoti prostrata per la sofferenza, le nuore Tonia e Mina ti chiedevano di cantare per loro e con loro il canto di Crispiano alla Madonna: “Salve o Maria, madre di Dio e madre nostra dolcissima”. Tu, povera in spirito, hai posseduto, anzi sei stata posseduta dalla benedizione del Regno dei cieli già su questa terra. Sin da quando, a diciassette anni, hai risposto alla chiamata del Sacro Cuore, la devozione a te suggerita da una vicina di casa, Rosarietta Romanelli, e a te insegnata dall’indimenticabile arciprete Giuseppe Maria Caforio. Il tuo cammino è stato radicale e coinvolgente: quante adorazioni, quanta consolazione, quanta forza per la tua missione!

Tu, povera in spirito fin da quando la nascita di nostra sorella Enza, la primogenita, aprì la storia tua di madre ad un legame speciale con una “persona” da cui solo la morte ti ha staccata la sera del 25 agosto, all’età di quasi 98 anni. Avevi consegnato tua figlia a una nuova affidabile famiglia, nei cinque anni trascorsi in questa comunità. È la famiglia guidata da don Gianni Magistro e dalle Suore Ospedaliere della Misericordia, famiglia benedetta dalla presenza di tanti “poveri in spirito” che aspettano ogni bene solo dal Signore. È la comunità avviata dal parroco don Vincenzo Paradiso, divenuta grembo accogliente fino alla morte anche per il Vescovo Martino Scarafile, mio predecessore a Castellaneta. Proprio lui ti fece dono di un bellissimo quadro della Madonna. Lui devotissimo della mamma terrena e della mamma

del cielo! In quella comunità ti hanno conosciuta i Vescovi Claudio Maniago, che mi ha telefonato subito assicurando la sua benedizione per tutti noi, e il Vescovo attuale di Castellaneta, Mons. Sabino Iannuzzi, venuto a benedire il tuo passaggio dalla terra al cielo anche in questa celebrazione.

Beati i sogni dei poveri

In questi ultimi cinque anni della tua vita nella comunità di Palagianello noi abbiamo avuto modo di tornare, con cuore vigile e con mente critica, ai nostri sogni giovanili; abbiamo pesato – figli e nipoti – il fascino dei beni terreni e la tensione verso i beni eterni; abbiamo ripensato ai vostri sogni giovanili, quelli tuoi e di papà: il sogno della famiglia unita nelle gioie e nelle difficoltà, il sogno di una chiesa significativa e attraente per tutti, generatrice di comunione e di volontariato nelle associazioni, il sogno di un paese da migliorare col proprio contributo oltre che con la propria visione più o meno critica.

Di tali sogni avete reso partecipi tutti noi. Ci siamo appassionati e continueremo a farlo. Non ci chiuderemo nel privato, continueremo a donarci per il benessere spirituale della gente, per il bene comune del nostro popolo e dell'umanità tutta.

Il vostro esempio

Il vostro esempio ci ricorda che tutto concorre al bene per coloro che amano Dio (San Paolo); ci ricorda che quello che è debole per il mondo Dio lo ha scelto per confondere i forti (prima lettura di oggi); ci ricorda che solo l'amore resta perché ci dà la vera "patria", a cui si resta legati anche se si va a vivere o lavorare a migliaia di chilometri lontano; ci ricorda che il cuore di Cristo è vivo e vivificante, trasforma le campane a morto in campane di vita, di risurrezione; ci ricorda che il cuore delle madri, come quello di Santa Monica, celebrata oggi nella liturgia, ottiene sempre dal Signore misericordia e fecondità per i figli. Guardiamo al compimento dei nostri sogni mentre chiediamo a voi – mamma, papà e Lino, nostri angeli in cielo - di continuare a invocare la Madonna con le parole di Mons. Caforio: "Di' una parola per noi al tuo Figlio, perché ci sia propizio nella vita e nella morte. Così sia!".

Il grazie mio e di tutta la famiglia al Vescovo di Castellaneta, amabilmente partecipe, ai vicari generali di Trapani e di Taranto, ai numerosi sacerdoti delle due diocesi. Un grazie al Questore di Trapani, Dott. Salvatore La Rosa e al Dott. Leonardo Nicotra. Grazie a quanti ci hanno raggiunto al telefono o con i social. Grazie alla Parrocchia Madonna della Neve e alle Guardie d'Onore, alla Confraternita dell'Immacolata e San Francesco D'Assisi. Grazie ai presenti. Da giovane lessi il romanzo "Un altare per la madre" (F. Camon); oggi esso diventa "un altare per tutte le madri", altari resi stabili sulla roccia dell'altare di Cristo crocifisso e risorto, salvatore nostro. Amen!